

l'autorizzazione n. 9362 del 18 ottobre 1998 concessa all'Omnitel, assegnando il termine perentorio di 30 giorni per ottemperare;

il Dirigente dell'Ufficio Tecnico, dopo l'effettuazione di un apposito sopralluogo e preso atto che i lavori non erano stati ancora intrapresi, in ottemperanza a quanto disposto dal competente Assessorato regionale, avrebbe proceduto, in autotutela con ordinanza del 20 luglio 1999, ad annullare l'autorizzazione n. 9362 del 18 ottobre 1998;

l'Omnitel Pronto Italia avrebbe impugnato, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo, l'ordinanza del 20 luglio 1999 chiedendo la sospensione. Il TAR, con propria ordinanza n. 1884/99, avrebbe rigettato la richiesta di sospensione dell'esecutività del provvedimento ordinatorio;

l'Omnitel avrebbe promosso l'appello innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa avverso l'ordinanza emessa dal TAR, il quale avrebbe accolto l'appello, sospendendo, quindi, l'efficacia dell'annullamento d'Ufficio dell'autorizzazione n. 9362 del 18 ottobre 1998;

in data 22 settembre 2000 l'Omnitel, sulla base della sentenza del CGA, avrebbe comunicato la ripresa dei lavori relativi all'installazione della stazione radio base cellulare GSM;

in seguito all'effettivo inizio dei lavori, numerosi cittadini, in particolare gli abitanti della zona circostante l'area su cui dovrà essere realizzato l'impianto, hanno esercitato forti pressioni evidenziando gravi rischi per la salute pubblica derivanti dall'attivazione della stazione radio base;

l'amministrazione comunale si è attivata in tutti i modi possibili ma, in seguito alla sentenza emessa dal CGA, non ha i mezzi per impedire l'installazione di

detta stazione, che sta creando allarme nella cittadinanza —:

quali provvedimenti il Ministro intenda intraprendere per impedire l'imminente installazione della stazione radio base cellulare GSM, tutelando così la salute dei cittadini. (4-32118)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio di registro di Formia, in sede di registrazione degli atti, applica, oltre al normale tributo, una « soprattassa » di lire 8.000 (ottomila) e ciò anche per gli atti esenti;

agli atti di rinuncia pura e semplice ad eredità il medesimo ufficio, modificando di recente il suo precedente indirizzo, chiede un'imposta fissa per ciascun soggetto rinunziante, arrivando all'assurdo che se i rinunzianti sono, ad esempio, dieci persone, per tale atto l'ufficio pretende una imposta di lire 2.500.000 —:

anche in considerazione del fatto che risulta che altri uffici non applicano tali tributi, quali siano le procedure corrette per dare uniformi disposizioni agli uffici e se del caso mettere fine a comportamenti difformi. (5-08377)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

già in passato il sottoscritto ha chiesto notizie circa l'organizzazione del nuovo ufficio U.T.E. (ora Ufficio del Territorio) nella provincia del Verbano Cusio Ossola, con ampie assicurazioni circa la sollecita apertura delle nuove strutture;

effettivamente risulta come in Verbania, viale Azari, diversi locali — già attrezzati dall'amministrazione — sarebbero pronti ad ospitare il nuovo ufficio provinciale, ma non risultano effettivamente utilizzati poiché non si è proceduto al trasferimento del personale;

contestualmente la situazione a Novara si è fatta insostenibile, tenuto conto che esistono già due diversi uffici territoriali pur in una stessa struttura, uffici peraltro logisticamente molto male organizzati (basti pensare alla necessità di salire e scendere più piani per seguire la stessa pratica);

durante il mese di agosto 2000 l'ufficio interprovinciale è stato chiuso per installare un nuovo sistema informatico operativo;

a settembre tutti gli operatori (geometri, notai, tecnici) hanno scoperto che il nuovo sistema è ben peggiore del precedente in quanto mentre prima il professionista poteva preparare a domicilio le pratiche ed anche le diverse richieste per i documenti con pagamenti dei relativi diritti, ora è l'operatore dell'ufficio che deve manualmente inserire tutti i dati con una incredibile perdita di tempo, disguidi, difficoltà di trasferta proprio per chi deve venire dal VCO senza che l'amministrazione ne abbia tratto alcun visibile vantaggio;

anzi, giornalmente si creano code, ritardi, proteste dei tecnici e professionisti;

peraltro non risulta essere stata assolutamente mantenuta neppure la promessa ministeriale di avere alla data odierna già concluse le operazioni di aggiornamento catastale su tutto il territorio nazionale e che invece tuttora partite variate diversi anni fa non risultano aggiornate, almeno all'Ufficio di Novara;

peraltro gravi inesattezze si riscontrano e risultano dagli aggiornamenti già avvenuti, forse a volte affidati ad operatori senza una sufficiente capacità professionale —;

quando partiranno effettivamente ed in modo operativo le strutture decentrate dell'Ufficio del Territorio nella provincia del Verbano Cusio Ossola, con pienezza di operatività ed organici;

quali siano i motivi dei perduranti ritardi e perché — anziché agevolare i contatti con gli utenti — si sia proceduto in senso opposto con discutibili scelte informatiche ed operative;

se si siano riscontrate delle responsabilità di conduzione o gestione dell'Ufficio di Novara che non sembra allineato con altri ben meglio operanti sul territorio nazionale. (4-32103)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SANTANDREA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 14 ottobre 2000, in provincia di Bologna, una giovane di soli quattordici anni veniva violentata da un albanese, arrestato mentre stava fuggendo;

i genitori della ragazza avevano in precedenza provveduto a sporgere una denuncia per molestie ai Carabinieri, che però hanno da subito spiegato di non poter fare molto in quanto l'albanese si trovava in possesso di regolare permesso di soggiorno come riportato sul quotidiano *Il Resto del Carlino* di lunedì 16 ottobre —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra riportati e come giudichi i medesimi;

se sia a conoscenza dello *status* del relativo procedimento penale in merito alle vicende sopra descritte;

se non ritenga opportuno disporre la revoca immediata del permesso di soggiorno, qualora il cittadino straniero commetta un reato nel territorio dello Stato italiano. (5-08376)